

## 91D0 \*Torbiere boscate

*Bog woodland*

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 44.A1 44.A2 44.A3 44.A4

EUNIS 2007: G1.51 G3.E G3.D



Torbiere di Danta Comelico (BL), aspetto a Pinus mugo (Foto C. Lasen)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
I*	ALP	CON	MED
	U1 (=)		

**Descrizione.** Formazioni arbustive o arboree, sia di latifoglie che di conifere, impostate su torbiere alte e/o intermedie, dei piani bioclimatici supratemperato e orotemperato, con presenza significativa di specie del genere *Sphagnum*.

**Criticità e impatti.** Pascolo non intensivo. Complessi sciistici e sci fuoripista. Calpestio eccessivo. Inquinamento delle acque superficiali. Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dalle attività antropiche. Inaridimento. Evoluzione delle biocenosi, successione. Modifica delle temperature (ad es. aumento delle temperature/estremi). Cambiamenti nelle condizioni biotiche. Attività di esbosco (mezzi di passaggio).

**Area occupata dall'habitat.** L'habitat è rilevabile esclusivamente come elemento areale (poligono), si consiglia una superficie minima di 500m<sup>2</sup> per poligono. In alcuni casi la fascia boscata a sfagni contorna aree torbose per fasce di profondità limitata, che nelle cartografie sono spesso trascurate.

**Struttura e funzioni dell'habitat.** *Analisi della vegetazione.* Ricoprimento totale della vegetazione, presenza e copertura di specie dominanti, specie indicatrici di disturbo, specie aliene, specie significative (specie protette da leggi regionali, Liste Rosse ecc.). *Altri parametri di qualità biologica.* Rilevamento presenza eventuali specie animali, ove di rilievo per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat.

**Specie tipiche.** *Pinus mugo*, *Pinus sylvestris*, *Betula pubescens*, *Picea abies*, *Sphagnum sp. pl.* e in particolare: *Sphagnum capillifolium*, *Sphagnum centrale*, *Sphagnum magellanicum*, *Sphagnum fuscum*, *Sphagnum papillosum*, *Sphagnum rubellum*.

**Tecniche di monitoraggio.** *Area occupata.* Mappatura e analisi GIS. La delimitazione al GIS mediante la sola fotointerpretazione è irrealistica: è sempre necessaria l'integrazione con dati floristico-vegetazionali; di conseguenza sono necessarie una precisa valutazione floristico-vegetazionale



*Pecceta a sfagni, Forcella Lavardet (UD)* (Foto C. Lasen)

direttamente in campo e la mappatura mediante GPS. I non rarissimi frammenti di modeste dimensioni di aree boscate torbose vanno attentamente censiti mediante indagini sul campo. La cartografia dell'habitat deve essere comunque sottoposta a validazione statistica. La cartografia va aggiornata ogni 6 anni. *Analisi della vegetazione.* Rilievo vegetazionale con attribuzione di valori di copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le singole specie presenti all'interno dello stand di rilevamento. Area omogenea minima di rilevamento:  $49\text{m}^2$ , da valutare in base alla tipologia e alla ricchezza floristica e in funzione dell'omogeneità fisionomica/stazionale. I dati per gli indicatori di struttura, funzionalità e prospettiva futura di conservazione vengono desunti dal rilievo fitosociologico oppure rilevati direttamente sulla superficie del rilievo stesso (si rimanda a AA.VV., 2014 per ulteriori dettagli). *Altri parametri di qualità biologica.* Potranno essere sottoposte ad identificazione e censimento eventuali specie *target*.

**Indicazioni operative.** Il periodo idoneo per il rilevamento floristico-vegetazionale è (giugno-

luglio-settembre. Il numero minimo di aree di rilevamento o transeiti dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat e alla sua diversità. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo all'interno di plot permanenti, onde rilevare puntualmente le trasformazioni in corso, con una frequenza consigliata di 6 anni. Data la rarità dell'habitat e la sua fragilità, è consigliabile eseguire il maggior numero di rilievi possibile. I rilievi devono essere individuati casualmente sull'intera superficie dell'habitat. Si può ipotizzare un impegno di 1 giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di 1-5 rilevamenti, in base all'accessibilità dei siti, cui vanno aggiunte 1-2 giornate lavorative/persona per determinazione dei campioni ed elaborazione dati. Competenze necessarie degli operatori: esperto in vegetazione e flora (necessaria una specifica competenza briologica), esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS.

**Note.** L'habitat si può trovare in contatto con le torbiere attribuibili ai codici 71\*\*: occorre valutarne scrupolosamente l'attribuzione e la distribuzione, in quanto si possono rinvenire a mosaico. Il codice 91D0\* non deve essere assegnato a stadi di alterazione (es. per modifica della falda d'acqua) delle torbiere attribuibili invece ai codici 71\*\*.

Bruno E. L. Cerabolini, Cesare Lasen